



La Prima di WineNews.it



n. 1193 - ore 17:00 - Giovedì 29 Agosto 2013 - Tiratura: 30401 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Hernanes gol, l'Udinese brinda

Finita l'estate, torna il calcio giocato, accompagnato dall'edizione n. 7 del Premio "Beviamoci su" che, in maniera ironica, insegna a sdrammatizzare ed accettare le sconfitte, "premiando" la squadra ed il portiere "capaci" di subire il primo goal della nuova stagione calcistica. A "servire" le 90 bottiglie di vino delle Langhe, messe a disposizione dal Consorzio Alba Export Wine & Food, un bomber d'eccezione, il centrocampista e sommelier della Lazio Hernanes che, al 13' del primo tempo, ha scaricato un bolide alle spalle del giovane portiere dell'Udinese Ivan Kelava (che si consolerà con 1 magnum di vino delle Langhe decorato a mano), per il primo goal del campionato.

Primo Piano

Il vino italiano in Brasile visto dal ... Brasile

Si parla spesso dei Paesi Bric (Brasile Russia India e Cina) come mercati del futuro, anche per il vino. Ma dopo anni di boom (partendo, spesso, da numeri assoluti molto bassi) la crescita su questi mercati sta un po' rallentando. È il caso, tra gli altri, del Brasile, mercato da tenere d'occhio a lungo e breve termine, non fosse altro perché nel giro di due anni, tra il 2014 e il 2016, ospiterà prima i Mondiali di Calcio e poi le Olimpiadi, eventi che calamitano l'attenzione del mondo, oltre che attirare milioni di persone dai quattro angoli del Pianeta. E dove c'è tanto da lavorare per il vino italiano, come scrive a WineNews, da San Paolo, Bruno Airaghi, da oltre 10 anni nel business con la Interfood Importação, la cui divisione enoica porta in Brasile marchi del Belpaese come Planeta, Ruffino, Elio Grasso e altri, ed oggi consulente indipendente. Se è vero, infatti, che dal 2002 al 2012 c'è stata una crescita dei consumi procapite del 76%, siamo ancora a 2,2 litri a testa complessivi, secondo i dati di Ibravin, l'Istituto Brasileiro do Vinho. E se le importazioni complessive negli anni scorsi sono sempre cresciute, gli ultimi 12 mesi (il dato è riferito ad aprile 2013), hanno visto un calo del 5,4% in volume. In questo contesto, il vino italiano rappresenta appena il 13% del totale dei vini importanti, e deve fare i conti principalmente con due fenomeni: le tasse piuttosto elevate, che lo rendono poco competitivo con altri Paesi esportatori in Brasile, come Argentina e Cile, che godono di un regime fiscale molto più vantaggioso, e l'Italian sounding, dovuto anche alla forte presenza di famiglie di origine italiana che producono vino in Brasile. A marcare segno negativo per l'Italia sono proprio i big dell'export tricolore nel Paese verde-oro, il Lambrusco (che rappresenta il 62% del totale), il Chianti e l'Amarone della Valpolicella. Nel complesso, segnala ancora Airaghi, si beve soprattutto rosso (58%), poi bianco (26%) e rosato (16%). E nelle grandi città come San Paolo e Rio de Janeiro, dove si concentra il 40% del consumo di vino importato, si inizia a sentire un problema che accomuna Brasile ed Italia: la tolleranza zero sul tema alcol e guida, con i ristoranti che dichiarano un -40% di vino servito tra marzo 2012 e il 2013.



Via l'Imu, tutti contenti

Tutti contenti, per l'abolizione dell'Imu agricola, dal Ministro delle Politiche Agricole Nunzia de Girolamo ("vittoria del Pdl e degli agricoltori italiani, grazie a Letta e al Pd"), alle organizzazioni agricole. E sembra anche scampato il possibile aumento delle accise sugli alcolici per trovare le coperture necessarie per il mancato gettito, già introdotto per fare cassa sul fronte della "cultura", come previsto, peraltro, dal decreto legge "Beni culturali". Da Agrinsieme (il Coordinamento di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Italiane) a Coldiretti, tutti plaudono alla notizia, che, dicono, "darà impulso alla ripresa e all'occupazione". Il gettito 2012 dell'Imu agricola, ricorda il Ministero, è stato di 692 milioni di euro, di cui 628 per i terreni e 64 per i fabbricati strumentali.

Focus

Nel Sannio nasce la "Wine Smart City"

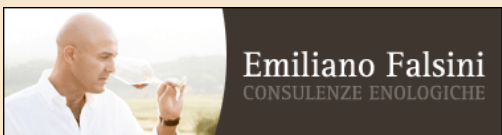
Una "Wine Smart City" per lo sviluppo sostenibile dell'economia del vino, dei servizi e della governance territoriale del Sannio: ecco l'obiettivo del protocollo di intesa tra gli 11 comuni della Valle del Sannio e Città del Vino che verrà firmato l'1 settembre al Castello Medioevale di Guardia Sanframondi (Benevento). Un modello che punta a dare vita ad "un'altra Campania", più green e smart. La "città del vino intelligente" punta all'aumento della qualità dei prodotti vitivinicoli ed enogastronomici e al turismo urbano e rurale con la dovuta attenzione all'ambiente e all'energia pulita. Le iniziative punteranno alla riduzione di fabbisogni energetici nella produzione, recupero e riqualificazione degli ambienti degradati, utilizzo di trasporto non inquinante e implementazione di nuove tecnologie per una promozione del territorio attenta alla sostenibilità della produzione. Programmazione, pianificazione urbanistica e gestione del territorio si legano così a una vitivinicoltura di qualità, moderna e dinamica come quella della "Wine Smart City". In programma, nei Piani Urbanistici Comunali, anche la zonazione vitivinicola completa delle aree viticole attuali, dei suoli e delle diversità esistenti.



Cronaca

Good bye "Il Mio Vino"

Nella stretta della crisi ci sono i produttori di vino, ma anche tutto quello che gira intorno a Bacco: "è con grande rammarico che devo comunicarvi la chiusura della rivista Il Mio Vino". Così Gaetano Manti, editore (con il gruppo "Il Mio Castello") e direttore della rivista, in una mail. "Il deteriorarsi del mercato italiano horeca, a cui la rivista si è rivolta per più di un decennio, unito ad una ormai cronica e gravissima situazione di ritardo nei pagamenti, ci ha costretti a prendere questa dolorosissima decisione".



Wine & Food

Tutti pazzi per il miele. Che dall'Italia raggiunge anche l'Himalaya

Tutti pazzi per il miele. Non solo è la nuova passione dei gourmet, al punto che aumentano, in Italia, corsi di degustazione e così via. Ora quello italiano arriva sul Manaslu, a 8.163 metri sull'Himalaya, con la Spedizione Alpinistica dei Liguri-Apuani che porterà con sé i nettari della "Strada del Miele". E c'è anche la solidarietà, con "Apicoltura Casentinese", che fornirà arnie e formazione per produrre miele bio ad "aManiNude", che si occupa del reinserimento di ex detenuti e tossicodipendenti. E, per parlare anche dell'apporto all'ambiente delle api, c'è la "Settimana del Miele" (6-8 settembre, Montalcino).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Quando una piccola (nei numeri) realtà vinicola, inserita in un contesto importante dal punto di vista paesaggistico e turistico come quello delle Cinque Terre, diventa

strumento di rilancio: lo Sciacchetrà, e le anticipazioni sul Festival che lo celebra, da domani, a Monterosso, nelle parole dell'"onorevole vigneron", Luigi Grillo.

